

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/07713****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16
 Seduta di annuncio: 679 del 08/08/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)
 Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'
 Data firma: 08/08/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/08/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/08/2012
CICCIOLI CARLO	POPOLO DELLA LIBERTA'	08/08/2012

Commissione assegnataria

Commissione: [XII COMMISSIONE \(AFFARI SOCIALI\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA SALUTE
- MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA SALUTE delegato in data 08/08/2012

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 08/08/2012

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-07713
 presentata da
 GIANNI MANCUSO
 mercoledì 8 agosto 2012, seduta n.679

MANCUSO, BARANI, DE LUCA e CICCIOIOLI. -

Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 502 del 1992, all'articolo 6-ter, prescrive di tener conto, per la definizione del numero di specialisti da formare ogni anno e per l'assegnazione dei posti alle scuole di specializzazione delle esigenze di programmazione di regioni e province autonome con riferimento alle attività del Servizio sanitario nazionale;

mettendo a confronto il trend degli specialisti medici negli ultimi anni e la distribuzione dei contratti 2011/2012 (decisa per decreto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca), viene in evidenza la mancata gestione di un progetto strategico che rimoduli e adegui fabbisogni, conoscenze e competenze professionali ai cambiamenti di contesto che caratterizzano il Servizio sanitario nazionale;

tra il 2010 e il 2012 la specialità di geriatria ha perso 61 professionisti, ma ha guadagnato 134 posti nelle scuole di specializzazione;

la specialità di pediatria, negli stessi anni, ha perso 507 professionisti, ma ha potuto contare su 315 contratti;

specialità chiave come pediatria, ginecologia e ostetricia, chirurgia generale e cardiologia hanno perso dai 300 ai 500 professionisti;

molti di questi, usciti dall'albo per pensionamento, non saranno rimpiazzati e creeranno dei vuoti nel Servizio sanitario nazionale;

i tecnici della commissione regioni-Ministero, chiamata a fissare il fabbisogno delle professioni sanitarie, segnalano che spesso gli stessi medici del FnomCeo non prenderebbero parte alle riunioni in cui dovrebbero comunicare il proprio fabbisogno;

le regioni sono quasi tutte molto distanti dal mettere a punto un piano per la formazione nelle singole branche che sia frutto di una raccolta di dati sistematica e di un'analisi dei dati «di zona», epidemiologici, di contesto, di popolazione, di andata in quiescenza dei professionisti, reali e utili alla definizione di una strategia;

a tutt'oggi manca una banca dati puntuale ed esaustiva della popolazione medica con il dettaglio per disciplina;

oggi il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, chiamato ad assegnare 5 mila contratti, (a fronte degli 8 mila posti su cui da anni si è attestato il fabbisogno espresso dalle regioni) dispone di statistiche ufficiali incomplete: il dato sulla specializzazione non è disponibile per circa il 16 per cento dei medici del Servizio sanitario nazionale e le stesse informazioni che provengono dalla FnomCeo scontano un margine di aleatorietà;

la Federazione prevede, infatti, la non obbligatorietà della registrazione del titolo di specializzazione, la possibilità di indicare il doppio titolo e, comunque, copre il dato al 65/70 per cento;

esiste tutta una classe di medici nati negli anni '40 del secolo scorso che sta andando in pensione: i pediatri perdono 507 professionisti (1.456 tra 2000 e 2012), i chirurghi e i cardiologi

rispettivamente 359 e 355, gli igienisti 385, i ginecologi 309, ortopedici, esperti in malattie dell'apparato respiratorio e radiodiagnostici saranno 200 in meno -:

se il Governo intenda promuovere la costituzione di una base dati completa e affidabile dei fabbisogni medici nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;

se il Governo intenda promuovere una regolamentazione in maniera rigida ed efficace del lavoro della Commissione regioni-Ministero dedicata;

se il Governo, nella programmazione del fabbisogno sanitario, intenda tener conto della «gobba pensionistica» prevista per il prossimo decennio.(5-07713)